

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunci nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

Nel giudicare, come abbiám fatto nel numero antecedente, l'orazione Ballauriana, ne sfuggì il seguente brano cui mal s'applicava quel giudizio. Buon pei nostri lettori che Fra Galdino ebbe miglior naso del nostro.

LA DIREZIONE.

Questo passo dell'orazione inaugurale letto all'Università a provare l'influenza dei santi Padri sulla letteratura merita a mio avviso tutta la maggiore attenzione degli studiosi; mi duole non averne potuto stenografare di più.

FRA GALDINO.

Quidnam, mehercule! fuisset Homerus si Divo Ambrosio non studuisset? Quid Virgilius Maro si Atanasio, quid Horatius si Ambrosio, quid Ovidius ille Naso si Prospero et Anselmo, quid Plinius, Plautus, Terentius si Anastasio, quid Livius, Propertius si Hyeronimo, quid et ipse Cicero antecessor meus si Thomae operam non navasserit?

Hoc profecto cunctis viribus testor, Patres Conscripti, quod Marcus Tullius Cicero studuerit Thomae, incubuerit Thoma in Thoma velut humi bos instanter procubuerit: secus equidem Thoma ipse non fuisset. Nunc vide, Minister Lancea dulcissime, qui meo in conspectu sedes aureo circumdatus peplo, vide quid et quantum Respublica perdidisset!

Hoc autem de Thoma Vobis, Patres, dedi ad intelligendum, at maiora dabo de Hyeronimo, quem cum Hyeronimo vulgo de scrofa dicto ne confundatis.

Hyeronimus quidem etc. . . .

UMILISSIMA SUPPLICA

A. S. E. IL MOLTO NOBILE PIPA DE PIPPIS.

Eccellenza!

Sappiamo pur troppo che voi non siete Ministro che pei tabacchi esteri e che per ciò non potreste venire direttamente in nostro aiuto; ma noi confidiamo tuttavia nel vostro

alto e nobile patrocinio e nell'influenza che in fatto di cose pipatorie voi dovete naturalmente esercitare nei consigli di gabinetto.

E però ci facciamo coraggio di esporvi la narrazione d'una prepotenza la quale togliendoci di prendere ad esempio la vostra nobile condotta, viene indirettamente ad offendere l'E. V., intantochè lede i nostri diritti.

Noi siamo allievi dell'ospedale, e fu nostro uso fin qui, uso trasmessoci da tempo immemorabile dai nostri antecessori, di imparare la sublime scienza d'Esculapio, fumando.

Ma il nostro direttore con un suo recente ukase decretò che il programma d'istruzione clinica si limitasse d'or innanzi alle scienze medico-chirurgiche, e che fosse abolito il corso fumatorio.

O nobile Pipa, non si chiama questo impiparsi di voi e della vostra pipa?

Noi non esageriamo dunque la gravità della cosa asserendo che l'ukase in discorso è una solenne offesa, è un atto manifesto di biasimo alle vostre teorie sulla pipa che noi ci eravamo proposto per modello e per base del nostro corso di clinica.

Gli è per ciò quindi che noi invochiamo la vostra protezione pregandovi, scongiurandovi per tutte le pipe dell'universo conosciuto e da conoscersi, affinché facciate conoscere al vostro collega e successore al ministero degli Ignorantelli l'incongruenza, l'ingiustizia, la mostruosità dell'ukase che ci colpisce.

Vostr' Eccellenza meglio d'ogni altro può rilevare di quant'importanza sia la pipa nei destini d'un uomo; nessuno meglio di V. E. sa che senza la pipa voi non sareste ora né ministro, né tantomeno cavaliere.

Ah Eccellenza pipatoria! Giacchè voi dovete l'esser vostro e le vostre 19 croci alla pipa, abbiate pietà di noi, e fate in modo che l'ukase sia revocato e che il corso fumatorio sia ripristinato; altramente noi sentiamo che non diventeremo mai buoni medici, e non diventando buoni medici, riusciremo altrettanti flagelli per l'umanità, altrettanti commendatori Riberi ecc. ecc.

Noi non dubitiamo che l'E. V. troverà

giuste queste nostre lamentazioni; il solo dubbio che voi possiate pensare altrimenti, sarebbe quanto credere, che voi non vogliate essere coerente al vostro preterito. E questa ipotesi ripugna.

Che della grazia ecc. ecc.

Dell'Eccellenza Vostra Pipatoria

Gli Spipati allievi dello Spedale.

E per copia conforme BRRRR....!

LA SOCIETA' ANONIMA

DRAMMA COMMERCIALE-CONTEMPORANEO

Parte II.

Il dividendo dei soci-Promotori.

« SCENA I. II. e III. sopprese dalla Revisione teatrale, perchè contrarie al costume pubblico della Borsa.

SCENA III.

De-Pasqualis e Gregorio e il sensale Truffaldino.

De-Pasqualis.— Ricapitoliamo. Infatti due decimi pari a lire 80 mila. A te, Gregorio, per prezzo della scoperta lire diecimila...

Gregorio.— Cioè trentamila...

De-Pasqualis.— Ah! sì: quindicimila lire.

Gregorio.— Ho detto trentacinquemila. Eh ti pare! quindicimila lire per una scoperta...

Truffaldino.— Tanto spiritosa...

Gregorio.— Colla quale si distillano in un sol giro di macchina ottantamila lire dalla borsa dei Marcantonii!

De-Pasqualis.— Via, convien esser discreti; accordiamoci sulle trentamila.

Gregorio.— Senza calcolarvi la cessione del privilegio già ottenuto...

Truffaldino.— Negli stati del Conte di Montecristo: ah! ah! ah!

De-Pasqualis.— Diecimila lire a me per ispe di primo stabilimento.

Gregorio.— Ah furfante!

De-Pasqualis.— Due terzi meno di te. — Più lire cinquemila come oratore; ed altre lire cinquemila per diritto, tasse ecc.

Gregorio.— Non pagate; e cinquemila a me per indennità di viaggi all'estero ecc.

Truffaldino. — Idest partite al bigliardo, a makau ecc. Poi cinquemila a me come segretario.

De-Pasqualis. — Ah manigoldo!

Truffaldino. — Vi par soverchio, ingrato! Chi ha teso l'amo per pigliare i pesciolini?..

Gregorio. — Ha ragione (piano a De-Pasqualis), lo pagheremo in azioni.

De-Pasqualis. — Dunque sessantamila lire son già impiegate: ne rimangono ancora ventimila: in che cosa dobbiamo averle impiegate?

Gregorio. — Diamine, in materia prima, in turaccioli per la distillazione.

De-Pasqualis. — Ottimamente. Così il bilancio è sistemato; gli Azionisti ci vedran chiaro...

Truffaldino. — Sì, in fine de' conti. Zitto che sopraggiungono gli Azionisti (*entrano parecchie dozzine di Socii con una faccia da temporale*).

De-Pasqualis. — (dopo breve pausa) Onorevoli Signori e Socii. La nostra impresa cammina a gonfie vele. Un recente dispaccio telegrafico di Londra ci dà avviso che duecento tonnellate di turaccioli della miglior qualità lasciarono stamattina i porti d'Inghilterra: fra dieci giorni ne saranno consegnate e potremo così dar principio sopra un'ampia scala alle nostre operazioni. Nello stesso tempo ci giungeranno dal Belgio quaranta lambicchi per la distillazione.

Da tutte parti ne vengono fatte immense richieste del nostro alcool di turaccioli.

Illustri Socii: vi abbiam promesso un dividendo del 95 per cento: ebbene, già fin d'ora possiamo garantirvi il cento e trenta.

Truffaldino. — A dir poco.

De-Pasqualis. — Benissimo, a dir poco. Da Napoli, da Alessandria d'Egitto, perfino da Costantinopoli ci vengono richieste le azioni della nostra Società: ma conviene tener duro. Socii Azionisti, tenete duro: non è ancor tempo.

Come vedete dai registri, i primi due decimi vennero già consunti nell'acquisto dei turaccioli e dei lambicchi per proseguire nelle felice impresa; non ci occorrono che tre altri decimi. Se ne potrebbe far senza, ma...

Gregorio. — Ma per raccogliere molto, bisogna prima seminare.

Truffaldino. — Lo dice perfino il proverbio.

De-Pasqualis. — Con questi tre decimi l'avvenire della nostra fortunata speculazione è assicurato per sempre.

Da oggi la cassa sociale è aperta per i versamenti.

(Qualche Azionista fa per parlare, ma un fragoroso viva i turaccioli, emesso dal coro dei sensali, ne lo impedisce. *Truffaldino* invita a pagare e dà il buon esempio, che è imitato dalle pecore).

Parte III

Il dividendo dei Socii Azionisti.

SCENA ULTIMA

Truffaldino ed Azionisti.

Truffaldino (con voce commossa). Signori, l'uomo propone e Dio dispone. Questo era il

di sacro al gran dividendo: invece io debbo invitarvi a piangere sopra una grande sventura. Il Cav. De-Pasqualis ed il grande Gregorio non sono più... tra noi. Il primo è partito per la California, il secondo erra nei monti della Svizzera studiando la botanica!

Essi incaricarono me di parteciparvi la fatale notizia: una spaventosa tempesta, quale a memoria di marinai non s'è mai vista, assalì le navi che trasportavano il nostro carico di turaccioli, le spinse nel mare del Nord, e le mandò a picco su i banchi di sabbia del polo. Si spese il capitale che ancora ci restava, ma in vano! Non sopravvisse un solo turacciolo a tanto infortunio!

Un Azionista. — E i lambicchi del Belgio?

Truffaldino. — I lambicchi, quest'unica nostra speranza, anch'essa è svanita. In seguito allo straordinario aumento preso del prezzo del rame, per l'introduzione dell'uso dei paiuoli nell'impero Chinese, il nostro fabbricatore belga dovette fallire e si ritirò dal mondo per darsi tutto agli esercizi di pietà e di religione, e a quest'ora è in Crimea arruolato nel corpo degli infermieri.

L'unico dividendo che ci rimane, o compagni di sventura, sono otto chilogrammi di turaccioli; io rinunzio alla mia quota, perchè la sola vista di tali oggetti mi sforzerebbe a piangere!

La fortuna non ci ha voluto assecondare. Non ci avanza che a mostrarci degni colla nostra rassegnazione di una fortuna migliore.

(*Il popolo degli Azionisti tumultua ed esce nelle più violenti grida e minacce. Truffaldino, nemico dei tumulti, furtivamente se la batte. Gli Azionisti dopo aver perso il fiato a gridare, si calmano. Un Avvocato si avvanza fra essi e dice:*

Signori, almeno la truffa non vada impunita: conviene ad ogni costo fare un processo ai furfanti. Un piccolo fondo mi basta e ci penso io.

(*Gli Azionisti versano il fondo e se ne partono assaporando il piacere della vendetta.*

Fine. Brz.

GRAZIOSA MANCIA.

Di tante mancie da noi promesse fin qui, non ci venne dato pur una volta di sborsarne una per ciò, che le cose perdute non si poterono mai trovare.

Malgrado questo precedente scoraggiante, siamo indotti a prometterne una nuova e vistosissima a chi saprà dirci ove sia andato a finire il famoso progetto d'un congresso in Alessandria per discutere ed istituire un giuri d'onore che *frrrreni le licenze della stampa ventricola* (come direbbe il *Diritto*.)

A proposito del *Diritto*, ci sembra ch'esso potrebbe dircene qualche cosa, esso che è centro della lega giornalistica, esso che ricevette tante adesioni al progetto del giuri d'onore.

Se il *Diritto* non ce ne sa dar novelle, ci rivolgeremo alla *Stampa* di Genova, la quale aveva formolato un sotto-progetto.

Il *Fischietto* desidera conoscere ciò che si ha a fare, e quando si debba fare, nel caso che si possa fare.

L'inverno è qua, e se incominciano i geli, addio congresso, addio giuri, addio..... ah no! l'onore resterà sempre, ma perderemo il resto. —

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Il *Fischietto* ama ridere e prendersi gabbo degli armeggioni, ma quando si tratta di cose serie, sa togliersi di capo il berretto da notte e mettersi al serio.

Miei cari lettori, domani, Venerdì, al Carignano avremo uno spettacolo straordinario a beneficio dei nostri soldati in Crimea. Vi prenderanno parte la signora Piccolomini, i signori Massimiliani e Colini per la parte vocale.

L'esimia danzatrice Ferraris qui di passaggio s'è gentilmente offerta di concorrere a quello spettacolo con un passo a due danzato col signor Boratti.

I maggiori dettagli potete rilevarli dal cartellone.

Torinesi, a questa notizia io non credo d'aggiungere un ette: si tratta dei nostri bravi soldati e l'insistere sull'invito sarebbe farvi il torto di credere che voi possiate essere indifferenti per coloro che illustrano la nostra patria.

Basta così!

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il *Piemonte* dice che l'intuizione del vero genera il bello. — Conviene dunque argomentare che il *Piemonte* non abbia questa intuizione, giacchè di bello in quel giornale non c'è pur l'ombra.

*. L'*Armonia* nega che la nostra Camera rappresenti veramente la Nazione. — Oh per bacco! Don Margotto pretende che il Papato rappresenti 200 milioni di cattolici, e non vuol ammettere che 204 deputati rappresentino 5 milioni di cittadini?

*. Don Margotto dimentica per altro che secondo il suo raziocinio nè l'omnibus di Carmagnola, nè il conte Gennaro dei Fondi di Napoli non possono rappresentare gli abitanti di quei due collegi.

*. Ma qual meraviglia! — Don Margotto s'è dimenticato anche di pubblicare la biografia di Nardoni promessa da lungo tempo.

*. L'Agenzia Stefanissima promette che d'or'innanzi tradurrà essa medesima in italiano i dispacci telegrafici. — Aspettiamcene dunque di belle!

*. Una corrispondenza della *Bilancia* da Torino parla di un prestito volontario imminente e che se volontariamente non avrà esito, diventerà forzato. — Noi temiamo che il proto della *Bilancia* abbia commesso uno sbaglio e

IL DIAVOLO IN PROCINTO DI PERDERE UN ANIMA.



Manzoni

1845

7 7 7 7 7

Manzoni

che la corrispondenza portasse la data di Vienna e non di Torino.

Lo stesso corrispondente soggiunge poi più sotto che l'erario è a secco. — Qui il dubbio diventa certezza; si tratta proprio di Vienna.

Un giornale prega i suoi lettori di non prendere sul serio la mediazione nuovamente offerta dall'Austria fra le parti belligeranti. — È una raccomandazione inutile; si può forse prendere sul serio la diplomazia? e specialmente la diplomazia austriaca?

Si desidera sapere perchè di notte, quando tutti dormono, si dà una guardia d'onore al monumento di Piazza San Carlo, mentre si lascia che di giorno i monelli ne facciano strazio.

Riberi seguirà S. M. nel suo imminente viaggio. — Dicesi che il luminare della medicina piemontese voglia proporre in questa occasione ai governi d'Occidente di mettersi al servizio di Gortschakoff, per svenare a salassi l'esercito russo in Crimea.

La Voce propone l'istituzione d'un *Manicomio preventivo* per raccogliere coloro che danno indizio di pazzia incipiente. Noi appoggiamo la proposta, aggiungendo la pre-

ghiera di far presto, perchè i K della Voce minacciano di diventar matti onninamente.

Dispaccio telegrafico

Parigi 7 novembre, ore 5, min. 49, sera. — Non è altrimenti ad Annover, ma al villaggio di Raunderspak, ove il Maresciallo Canrobert perdette il moccichino.

Corrispondenza.

Sig. T. — Torino — Ci chiedete se abbiamo qualche ragione particolare di prendercela colla società biblica e cogli apostoli del protestantismo. — Nessuna affatto. Ridiamo di loro . . . perchè ci fanno ridere e nulla più.

Sig. T. C. — Torino. — Il rimedio è presto trovato. Se quel maledetto botolo del 3.º piano, in via Borgo Nuovo, N. 14, che abbaia tutto il dì al balcone vi càpita sott'ai piedi, lasciategli andare un buon calcio sotto la coda. — Ripetete la dose ad ogni buona occasione, e vedrete che tacerà. Se questo rimedio non tornasse efficace, dategli il boccone e renderete un servizio anche agli altri abitanti circonvicini.

Dalla Tipografia di Giuseppe CASSONE
si è pubblicata

LA
RIMEMBRANZA
pel 1856.

Prezzo L. 1.

LOGOGRIFO

5 6 5 7

Son nel mondo cosa vieta,
Al dominio del poeta
Ora m'hanno abbandonata
E sbandita dagli altar.

5 1 7

Niun riguardo per me sente
Tanto il ricco che il pezzente,
Son da tutti calpestate,
Niun me pensa rispettar.

1 5 7

Teste fui ch' alla sapienza,
All' orgoglio, alla potenza
La bellezza seduttrice
Rapir seppe il primo onor.

4 2 5 1 7

Sotto il cielo più ridente
Ed un sole vivo, ardente
Son la terra incantatrice
De' prodigi e degli amor.

1 2 5 4 5 6 7

Ripugnante nell'aspetto
Per la rabbia, pel dispetto
Sempre torbid' ho lo sguardo,
Lacerato, roso il sen:
Son tristissimo malore,
Deh? non aprimi il tuo core,
Rendo l'animo codardo,
Son di serpe rio velen.

LUIGIA.

Logogrifo antecedente:

LARI, RUSSI, SI, SUA, LIA, — LUSSURIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

PUBBLICAZIONI
DELL' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta Pomba)

Ottava Edizione Torinese
della

STORIA UNIVERSALE di CESARE CANTÙ

Saranno 12 Volumi in 8. piccolo, di pagine 600 a 700 caduno.

Il primo Volume è in vendita.

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice e presso tutti i Librai dello Stato e dell'Estero.

Nella settimana si venderà all'Ufficio della Pubblicità LOSSA in Torino.

AI CULTORI DELLA CHIMICA

Tavole analitiche e colorate

dei precipitati indotti da tutti i reattivi finora conosciuti nelle principali combinazioni saline; pubblicate per cura del chimico SERAFINO PARONE.

Prezzo L. 2.

Si spedisce in Provincia mediante un vaglia postale.

Tipografia FORY e DALMAZZO, Torino.

Nella corrente settimana uscirà

IL MEMORIALE

FORENSE-COMMERCIALE

pel 1856

Prezzo per Torino L. 2 25
» Provincia (franco) . . . » 2 50

Spedire le domande alla detta Tipografia con vaglia postale.



L'80 per 0/0

di risparmio di tempo

Viene offerto dal Sistema

Matematico Calligrafico

Insegnato in 2 ad 8 ore al massimo
per Lezioni di 1/2 ora da

FERDINANDO BIONDI

Riuscita sicura quarentita in danaro.

Portici S. Lorenzo, N. 29 in fondo alla corte,
piano primo.

N. 18 NUOVO BAZAR N. 18

Via Porta Nuova

Vicino al Caffè della Borsa.

Trovansi un grandiosissimo assortimento di merci per uso d'inverno in tutti i generi sia per uomo che per donna, e mobili colla stessa fortissima riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, N. 7.

Fracchi, vestiti ed abiti di fantasia da L. 25 a 60

Paletots diverse qualità e colori a 30 « 110

Id. grandi, detti pelisse, alla Raglan. » 75 « 120

Pantaloni tricot, pura lana, novità 12 « 40

Gilets velluti; cachemir, ecc. 6 « 25

Vesti da camere tartan e cachemir 35 « 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la Patrie du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annunciate de l'hopital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve à Turin.

Prix 6 fr. le flacon.

IL PARRUCCHIERE BRUNENGO

Via S. Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo

essendo fornito di una gran quantità di parrucche con o senza ressort, girelle finte, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè parrucche da L. 10 e 12.

MANTELETTI DA DONNA

In velluto satino Drap-zephir, via delle Finanze, N° 12, rimpetto alla Posta delle lettere.

AVVISO

Sig. MAURINO Geometra, è invitato a presentarsi all'Ufficio della Pubblicità Lossa.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
dalla Pubblicità Lossa

Quinta Edizione

Della GUIDA PRATICA PEI VIAGGIATORI IN TORINO storico-commerciale amministrativa, sul sistema iconografico.

Prezzo L. 1.

Le domande franche al suddetto Ufficio.